



Riace, paese dell'accoglienza

Accoglienza e umanità sono stati i due temi guida della visita fatta a Rosarno e Riace (Calabria) da una folta delegazione dello Spi Lombardia che ha potuto così toccare con mano i drammi legati all'immigrazione. Tra gli importanti incontri avuti quello con Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace oggi esiliato nella vicina Caulonia.

Servizio a pagina 6

Lega di Mantova: conosciamoci meglio!

Alda Ferrari – Segretaria lega Spi Mantova

Quando mi chiedono “Che cos’è lo Spi?” mi è facile rispondere che è il sindacato di tutti coloro che, andati in pensione, vogliono essere tutelati e rappresentati dalla Cgil. Aggiungo inoltre che lo Spi è il vero sindacato confederale, in quanto gli iscritti provengono da tutte le categorie lavorative.

Vado a spiegare ancora che, per presidiare e rappresentare al meglio il territorio, lo Statuto prevede la costituzione delle leghe dello Spi aventi il ruolo di sindacato e di rappresentanza (nella nostra provincia ce ne sono 12): esse stanno alla base della struttura che, proseguendo attraverso la rap-

presentanza provinciale e regionale, arriva alla segreteria nazionale. Avendo il compito di tutelare gli iscritti sia individualmente che collettivamente, va detto che gli ambiti d’azione dello Spi sono molti: vanno dalle pensioni alla sanità, dalla non autosufficienza al fisco, dall’ascolto

dei bisogni dei più deboli fino all’area benessere.

Per accompagnare le persone, che stanno vivendo momenti di particolare fragilità, alla conoscenza dei propri diritti individuali (siano essi in campo sociale o sanitario) sono stati aperti da più di due anni gli sportelli sociali; un servizio molto apprezzato, anche nell’era digitale, perché tutti noi, anziani e non, preferiamo parlare e avere risposte da un nostro simile che sta di fronte a noi, soprattutto se le problematiche hanno attinenza con la salute o con aspetti sociali personali o dei nostri familiari.

(Continua a pagina 2)



Numero 2
Aprile 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

La casa dell'anziano

A pagina 2

Nell'unità la via per il futuro

Zanolla, segretario generale Spi Lombardia

A pagina 3

Libere di (r)esistere

A pagina 3

L'Europa al centro di Festival RisorsAnziani

A pagina 4

Quota 100: una scelta inadeguata

A pagina 5

I tagli del governo sulle pensioni

A pagina 5

Festeggia con noi il 25° dei Giochi di Libertà

A pagina 6

8 Marzo con le leghe

A pagina 7

Federconsumatori: ViSpi e... attenti!

A pagina 7

Riscatto laurea meno oneroso

A pagina 8

La casa dell'anziano

Gabriele Giannella – Medico ed esperto dei problemi degli anziani

Continuiamo a occuparci dell'argomento casa, esaminando anche alcuni dei principali locali che la compongono. Cominciamo dal bagno: uno o più maniglioni "tienti-bene", realizzati a norma (in grado di reggere persone anche di notevole peso) e posizionati nei posti giusti (in particolare vicino al WC), possono salvare la vita quando si sta per scivolare, così come strisce aderenti di varie forme o un semplice tappetino di gomma sul fondo di vasca e doccia. Quest'ultima è preferibile alla vasca, perché quando si scavalca il bordo si rischia sempre di inciampare: meglio un piatto doccia a livello pavimento, senza gradino. In questo caso, attenzione allo scolo delle acque, che non devono disperdersi per tutto l'ambiente. Per comodità si può inserire un sedile ribaltabile, che permetta di lavarsi da seduti, o in alternativa una semplice sedia di plastica, che può essere rimossa dopo l'uso; l'importante è che ci sia uno spazio utile ad accedervi, anche su sedia a rotelle. Sotto il lavandino dovrebbe essere lasciato uno spazio vuoto per permettere di avvicinarsi anche in carrozzina. Preferire eventualmente rubinetti con comandi a leva piuttosto che a manopola perché più facili nell'uso e più protettivi dalle scottature.

Nel bagno uno dei problemi principali è lo spazio, che spesso è molto limitato: occorre lasciare il massimo spazio possibile per i movimenti: gli spazi minimi d'ingombro possono variare in funzione del tipo di ausili necessari agli spostamenti; una persona, che per camminare utilizza il bastone, necessita di uno spazio d'ingombro di larghezza non inferiore a 70-75 cm, mentre una persona che utilizza le stampelle, o altri sostegni, richiede una dimensione variabile dagli 80 ai 95 cm. Mantenere l'acqua calda a una temperatura non superiore a 50° gradi, per evitare il rischio di scottature.

Spesso è necessario un supplemento di calore nel bagno per l'anziano. Occorre fare molta attenzione a eventuali stufette, che devono essere a prova di spruzzi, per non rischiare il cortocircuito, e poste a distanza tra



corrente elettrica e acqua. Vanno sempre rispettate le distanze di sicurezza (minimo 60 cm tra prese e rubinetti). In ogni caso sono da preferire quelle con marchio IP21 o IP22, con doppio isolamento e antispruzzi e dotate di spegnimento automatico (gli anziani hanno poca memoria!).

Infine, non dimenticare la serratura che deve essere non a chiave ma a "nottolino" con possibilità di apertura dall'esterno in caso di emergenza.

Un altro ambiente importante (e a forte rischio) è la cucina, dove l'anziano spesso trascorre molto tempo e che presenta un elevato numero di rischi. Sono preferibili mobili senza spigoli, piani arrotondati, legno naturale, pavimenti antiscivolo, colori chiari per far risaltare oggetti e sporgenze. Le sedie dovrebbero avere preferibilmente i braccioli per un aiuto nella seduta e nella alzata e per aiutare l'equilibrio. I piani di lavoro devono essere ben illuminati, da sopra o da davanti, mai da dietro le spalle, per non creare con l'ombra; accanto ai fornelli bisogna avere sempre un piano di lavoro libero, in materiale resistente al calore (es. marmo). Eliminare tende e altri materiali infiammabili vicine ai fuochi.

Non usare superfici, materiali o tovaglie con disegni e figure ma colori uniformi: l'anziano spesso ha problemi di vista e potrebbe confondere i disegni con oggetti o non vedere gli oggetti sulle superfici.

In cucina è più facile scivolare: eliminare i soliti tappetini e, invece, nei punti critici (vicino al lavello per esempio) possono essere

applicate strisce antiscivolo, oppure si può stendere sul vecchio pavimento uno strato di linoleum con rilievi antiscivolo. Un altro problema è la cottura dei cibi: utile una barriera di protezione al piano di cottura per evitare le scottature.

Un problema importante legato alla cucina è quello del cibo, perché gli anziani tendono a essere disordinati. Familiari, volontari o chi si prende cura dell'anziano dovrebbero periodicamente controllare lo stato dei cibi nel frigo e le scadenze di quello nella dispensa.

Soprattutto in caso di decadimento cognitivo, detersivi e altre sostanze possono rappresentare un serio pericolo per gli anziani, in quanto possono essere scambiati per cibi/bevande. In questo caso, oltre a riporre tutte le sostanze chimiche in un unico luogo, considerate il ricorso a un armadietto chiuso da un lucchetto.

Per maggiore tranquillità, in cucina, quando vi abiti un anziano, potremmo sostituire i fuochi a fiamma libera e il gas con piastre a induzione o in alternativa con quelle in vetroceramica, efficaci allo stesso modo, ma più sicure. Se invece non possiamo cambiare radicalmente il sistema di cottura, potremmo installare dei blocchi di sicurezza che chiudano il gas automaticamente qualora si spenga la fiamma, o ancora degli impianti di rilevamento gas e incendi nella stanza stessa per segnalare eventuali perdite o nel caso ci si dimentichi dei cibi sul fuoco. Valutare anche se eliminare il forno a microonde, per evitare la cottura di cibi sbagliati o l'uso di contenitori inadatti. ■

Dalla Prima...

Lega di Mantova: conosciamoci meglio!

In campo previdenziale, il sindacato è impegnato a individuare i cosiddetti diritti inespressi, vale a dire a verificare se ci sono le condizioni per accedere a prestazioni assistenziali e previdenziali che vengono erogate solo su esplicita domanda, senza la quale al pensionato non verrebbe riconosciuto alcun aumento di pensione.

Se poi mi viene chiesto il motivo del mio impegno nello Spi sorrido e il mio pensiero corre più veloce delle parole che dico al mio interlocutore o interlocutrice: premetto che durante la vita lavorativa non conoscevo l'esistenza di un sindacato dei pensionati, che la mia iscrizione è avvenuta quindi perché chi mi ha seguito la pratica di pensionamento me l'ha proposto e il mio assenso è stato dettato più da motivi ideologici che utilitaristici. Ho accettato il mio ruolo grazie alle persone che compongono e in vario modo frequentano lo Spi, i volontari, gli iscritti con cui mi rapporto; per spiegare il mio impegno quindi parlo di loro e delle loro esperienze, che sempre mi arricchiscono.

Racconto poi che l'attività del sindacato è svolta principalmente dai volontari: da Roberto e da Giorgio che tre giorni la settimana seguono la permanenza di Lunetta; parlo di Gino, che avendo avuto una lunga militanza sindacale anche dopo la vita lavorativa è la mia memoria storica; poi c'è Pina, anch'essa con una lunga esperienza sindacale, sempre pronta a darti una mano con la prerogativa di farti vedere gli ostacoli come opportunità; parlo di Giuliana, da me definita a sua insaputa "la passionaria"; di Silvano, l'ottimismo fatto persona; ma anche di Maria, di Cristina, di Cesare, di Angiolino, di Marina, di Ornella e di tanti altri che fanno grande la lega di Mantova e questo sindacato in generale. E poi c'è Giorgio Brunoni, sulla cui presenza e disponibilità, nonostante i suoi 86 anni, si può sempre contare.

Racconto di Emma che, insieme ad Alvaro e Paolo, seguono lo sportello sociale tre giorni la settimana; in particolare Emma è il punto di riferimento per tutti gli sportelli aperti in provincia di Mantova ed è chiamata a giusto titolo a relazionarne le competenze e le novità normative.

Parlo della negoziazione sociale, un altro bel tassello dell'attività dello Spi, condotta da Enrica che unitariamente agli altri sindacati incontra sindaci e amministratori pubblici per sottoscrivere impegni a difesa e per il miglioramento degli anziani e delle persone più deboli e fragili in generale. Parlo degli iscritti, con cui cerco di instaurare un rapporto di reciproca conoscenza e di intesa, perché le relazioni, specialmente in età anziana, sono di estrema importanza. La lega di Mantova, circoscritta al mero perimetro comunale, ne ha poco più di 2000 distribuiti in tutti i quartieri della città.

Tra le varie iniziative in programma la lega di Mantova sta per mettere in cantiere un nuovo progetto per uno specifico quartiere, le cui modalità verranno illustrate dettagliatamente in un prossimo numero di Spi Insieme.

Mi rendo conto che non mi sono ancora presentata: mi chiamo Alda e sono la segretaria della lega di Mantova: vi aspetto allo Spi per conoscerci meglio. ■

La Nuvola della Non Violenza

"Il mostro non dorme sotto il letto, il mostro può dormire accanto a te".

Se vuoi inviare una tua riflessione o lettera sul tema per la nostra Nuvola della Non Violenza scrivi a spimantova@gil.lombardia.it

Nell'unità la via per il futuro

I cardini del programma del neo segretario generale Zanolla

Valerio Zanolla è stato eletto segretario generale dello Spi Lombardia lo scorso 18 marzo col 90,83 per cento dei voti favorevoli dell'assemblea regionale Spi, che sarà riconvocata il 5 aprile per eleggere la nuova segreteria (di cui parleremo nel prossimo *Spi Insieme*, ndr).

Qui di seguito pubblichiamo alcuni passaggi della relazione programmatica di Valerio Zanolla.

“Sono stato per quasi otto anni il segretario organizzativo dello Spi regionale e – davanti alla scelta di Stefano Landini di accettare la proposta di entrare in segreteria nazionale – nel segno della continuità, la candidatura considerata più opportuna, da parte dei dirigenti dello Spi nazionale, è stata quella del sottoscritto. Ne sono orgoglioso e preoccupato, ma sono qui a sostenere la parte che mi è stata assegnata con la convinzione di potercela fare.

Io però intendo continuità rispetto all'azione con cui, in questi anni di segreteria con Landini e le altre compagne e compagni, abbiamo di molto innovato l'agire dello Spi della Lombardia. **Quindi continuità con lo stesso spirito, capaci di affrontare le novità che ogni giorno ci si presentano davanti, e nel contempo pensare strategicamente.**”

Zanolla ha poi continuato ribadendo la necessità di continuare e ampliare il lavoro svolto sulla **negoiazione sociale**, sugli **sportelli sociali** come anche su **stili di vita, coesione sociale e tempo libero**. Un'iniziativa particolare ci sarà quest'anno per festeggiare i venticinque anni dei **Giochi di Liberetà**.

Un miglioramento nell'uso degli strumenti di **informazione** – da *Spi Insieme* ai siti, a face book – si impone così come la definizione di “un **sistema formativo** capace di rispondere ai vari dipartimenti operanti nello Spi, credo che abbiamo fatto bene a superare l'idea che si possa essere dei tuttologi nella formazione”. Si è, quindi, soffermato sul lavoro svolto dal **Coordinamento donne**: “continueremo, come è stato correttamente riconosciuto nell'opuscolo stampato a cura del coordinamento donne e presentato al nostro congresso, a sostenere e approvare i progetti condivisi dal coordinamento e a questo proposito sarà necessario un maggiore coinvolgimento di tutta la segreteria”. Analoga importanza è riconosciuta al **dialogo con “la società** ed è per questo che penso di riproporre iniziative con la Cgil regionale, le categorie degli attivi con le



quali occorrerà rafforzare il rapporto e, a volte, illuminarli sull'importanza di un sindacato per le persone anziane, convincendoli ad accantonare definitivamente l'idea nefasta di relegare in un ghetto di categoria le persone che si pensionano. Una posizione corporativa che va contro la storia della Cgil e che andrebbe maggiormente contrastata”.

Sanità, socio-sanitario e non autosufficienza saranno ancora al centro del rapporto con Regione Lombardia: “i compagni del dipartimento negoziazione ci consegnano uno strumento utile al confronto con la creazione di un tavolo-osservatorio permanente sulla condizione degli anziani”, così come c'è da lavorare sul progetto iniziato col “sondaggio che ci informa della disponibilità, in particolare

dei giovani, a istituire un fondo regionale sulla non autosufficienza con un incremento dello 0,10 per cento sull'Irpef” (vedi articolo a pag. 4).

Altrettanto forte sarà l'impegno nella **difesa delle pensioni**: “non dobbiamo aver paura di discutere di fisco, elusione di evasione e carichi fiscali collocati soprattutto sulle spalle dei pensionati e dei lavoratori dipendenti”.

Grande rilievo deve avere anche “il **rapporto con i giovani**. Festival RisorsAnziani è stato pensato anche per questo. Quest'anno, con la quinta edizione, andremo a Brescia, confermando così le nostre scelte. Dovremo rafforzare concretamente il nostro dialogo con le nuove generazioni, abbiamo molto da imparare da quelle piazze che si sono mobilitate per la difesa del pianeta e contro il riscaldamento globale”.

Ma c'è bisogno anche di interagire maggiormente con “**le associazioni a noi più vicine**”, di rafforzare “i rapporti già positivi con i nostri cugini di **Fnp e Uilp**. Tornando alle nostre azioni sindacali dovremo rafforzarci sul campo previdenziale e dei servizi, sarà necessaria accrescere la nostra attenzione, dobbiamo affrontare e giocare un ruolo diretto con la **Cgil** in forte collaborazio-

ne con lo **Spi nazionale** e di dialogo e confronto con l'**Inps regionale** oltre che di supporto ai nostri compagni e compagne presenti nei comitati provinciali Inps”. Da rafforzare anche il rapporto con **Inca e Caf** rispetto cui Zanolla ha ribadito che: “lo Spi vuole essere parte delle decisioni politiche prese sui servizi, non può essere solo chiamato a rispondere sull'accoglienza”.

Giunto al termine della sua dichiarazione ha ribadito come: “**il documento politico conclusivo del nostro dodicesimo congresso, rimane, per noi che lo abbiamo letto in diretta e votato quasi all'unanimità, la base su cui lavorare**. Concludo dicendo che noi siamo lo Spi, rappresentiamo i pensionati ma sappiamo bene che senza risposte concrete ai giovani, che sono i nostri figli e i nostri nipoti, sarà complicato trovare soluzioni favorevoli alle nostre domande.

Se c'è un'etichetta da apporre all'eventuale mandato che mi vorrete attribuire, vorrei che fosse questa: cercherò in tutti i modi una unità di intenti con i soggetti interni ed esterni al sindacato e con le giovani generazioni perché **solo unitariamente e con lealtà** si può cercare una giusta via e con essa fare il futuro”. ■

Landini segretario nazionale Spi



Da sinistra: Pantaleo, Pezzullo, Atti, Cappelli, Pedretti, Cilloni, Maurizio Landini e Stefano Landini

Lo scorso 13 marzo Stefano Landini è stato eletto nella segreteria dello Spi nazionale insieme a Antonella Pezzullo, Daniela Cappelli, Domenico Pantaleo e ai riconfermati Mina Cilloni e Raffaele Atti. La segreteria è stata eletta col 94 per cento dei voti favorevoli dall'assemblea Spi e affiancherà per i prossimi quattro anni il segretario generale Ivan Pedretti, confermato al termine del congresso che si è tenuto lo scorso gennaio a Torino.

A Stefano Landini sono state affidate le politiche organizzative. ■



Oltre 40mila in un corteo festoso, irriverente, colorato hanno sfilato sabato 30 marzo per le vie di Verona. Tantissimi i giovani che hanno partecipato alla manifestazione organizzata da Non una di meno e a cui ha aderito anche la Cgil. Tutti insieme per ribadire il valore della libertà, della laicità e dei diritti conquistati dalle donne negli anni '70-'80 e in risposta agli organizzatori del congresso mondiale sulla famiglia. Numerosi i Veronesi che dai loro balconi hanno applaudito i manifestanti mentre sfilavano. ■

L'Europa al centro di Festival RisorsAnziani

Pierluigi Cetti – Segretario generale Spi Brescia

Tra il 20 e il 22 maggio a Brescia si terrà l'edizione 2019 di Festival RisorsAnziani.

L'iniziativa, promossa dallo Spi Lombardia e che ha già coinvolto vari capoluoghi della nostra regione, si pone l'obiettivo di favorire la riflessione pubblica sul ruolo della terza età e l'incontro tra generazioni. Il Festival porta inoltre alla conoscenza delle città ospitanti, della loro storia e del loro patrimonio artistico-culturale. Il tema trattato dall'edizione bresciana, che costituirà il filo conduttore dell'intera iniziativa, è quello dell'Europa. Saranno numerosi i momenti di riflessione dedicati all'argomento, guardato da più prospettive e punti di vista.

Dall'inaugurazione, in cui oltre alla presentazione

dell'evento si proporrà una riflessione sull'integrazione europea e sulla percezione dell'Unione tra le generazioni, passando per due importanti convegni. Il primo, nella splendida cornice dell'Auditorium Santa Giulia, affronterà il tema della previdenza in Europa, mettendo in luce il punto di vista sindacale.

Il secondo, all'Auditorium San Barnaba, sala nel cuore del centro cittadino, proporrà una riflessione in chiave storica, concentrandosi sulle prospettive future delle democrazie europee e del progetto dell'Unione, alla luce del passato comune.

Parlare di storia a Brescia significa necessariamente trattare anche di quanto avvenuto il 28 maggio 1974, il



giorno della strage di Piazza della Loggia, ad opera del terrorismo nero, in cui una bomba esplose durante una manifestazione sindacale uccidendo otto persone e provocando più di cento feriti. Per questa ragione verrà proposto un momento di riflessione e commemorazione con Casa della Memoria. Storia che, in una città con una rilevantissima

dimensione industriale, è anche storia del sindacato e delle sue mobilitazioni: un passato che gli attivisti dello Spi ben conoscono e verso cui mostrano, in tutte le occasioni, passione e sensibilità. In piena sintonia con lo spirito del Festival, non mancheranno momenti culturali, oltre che di svago.

Per cominciare, quelli dedicati alla conoscenza della città e del Museo Santa Giulia, previsti per i pomeriggi di martedì 21 e mercoledì 22.

Previsti poi momenti di relax e pensati per incontrare diverse realtà associative della città: dall'aperitivo inaugurale curato da Slow Food, ai rapporti con le scuole e realtà giovanili, fino al concerto di musica

classica offerto alla cittadinanza nella serata di martedì 21 maggio.

Programma ricco, in parte ancora in costruzione, che si pone l'obiettivo di promuovere la riflessione, anche al di fuori del contesto sindacale, e tra le generazioni sulla storia locale ed europea, sul bisogno di cambiare molti aspetti della politica economica generale nella direzione dell'equità, uniti però alla consapevolezza di quanto sia stato e sia prezioso il lavoro che ha condotto alla nascita e alla crescita dell'Unione.

Un progetto voluto dai padri fondatori per portare pace tra le nazioni, all'indomani di due guerre mondiali e che oggi vive una crisi di consenso che va affrontata senza pregiudizi e chiusure, ma con la forza delle idee. ■

Un osservatorio sugli anziani

Claudio Dossi – Responsabile Dipartimento Welfare

Un patto di legislatura che ha l'obiettivo di dare risposte alle criticità legate all'anzianità. È questa la proposta che Spi, Fnp e Uilp hanno fatto al presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e a Stefano Bolognini, assessore alle Problematiche sociali e alla non autosufficienza, nell'incontro che hanno avuto lo scorso 7 febbraio.

Al presidente e all'assessore è stato presentato il rapporto Anziani 3.0, frutto di un lavoro unitario sulla situazione degli anziani in Lombardia mirante a leggere i bisogni sulla base di una mappatura del territorio. Un territorio non omogeneo che comporta supporti altrettanto non omogenei. Gli anziani vivono in città come in comuni piccoli o grandi, di montagna o di pianura. Per questo il dare risposte adeguate alle diverse problematiche è tema sempre più complesso e articolato. La società invecchia, le famiglie cambiano e sono sempre più monoparentali il che mette a dura prova la tutela dei più anziani, il sistema di protezione sociale e socio-sanitario deve dunque confrontarsi con questi cambiamenti.

Il rapporto consegnato a Fontana è una sorta di agenda di temi su cui confrontarsi e a esso si è accompagnata

la richiesta di costituire un osservatorio regionale permanente sulla condizione degli anziani che veda al suo interno la presenza del sindacato dei pensionati e che sia coordinato in maniera tale da poter svolgere il proprio lavoro in accordo con gli assessorati di volta in volta interessati.

Il documento presentato è anche un punto di partenza per sollecitare istituzioni, enti territoriali, Anci e Terzo settore nel costruire una rete di protezione basata su quattro macroaree: salute e sanità, abitare sostenibile, mobilità e trasporto sociale, attività per il tempo libero.

In Lombardia il 22 per cento degli anziani ha oggi oltre 65 anni, nel 2030 questi saranno tre milioni trecentomila: un dato che da solo fa capire quanto la non autosufficienza cresca velocemente. Inevitabile, dunque, avere come tema all'ordine del giorno le politiche socio assistenziali per gli anziani, il che significa residenzialità, presa in carico e servizi territoriali.

Tutto ciò rende indispensabile affrontare il tema delle risorse a sostegno della non autosufficienza: premessa la necessità di un fondo nazionale non si può negare che, anche **a livello regionale, occorre alzare il tiro con coraggio e radicalità pensando alla costituzione di**

un fondo finanziato dalla fiscalità regionale.

Per questo è stato illustrato al presidente Fontana un lavoro unitario realizzato attraverso un'indagine affidata a un istituto esterno, che ha condotto un sondaggio tra mille cittadini lombardi a cui è stato sottoposto questo quesito:

“Se la sanità pubblica e i sistemi di welfare lombardo garantissero l'accesso alle cure alle persone non autosufficienti – dalle cure domiciliari all'inserimento in strutture residenziali, compreso l'abbattimento delle rette senza pesare sulle famiglie o sui figli – sarebbe d'accordo con la proposta di aumentare l'addizionale Irpef dello 0,1 per cento per creare un fondo per la non autosufficienza alimentato in quota uguale anche dalla Regione con fondi propri?”

I risultati ottenuti sono incoraggianti. La proposta è accolta positivamente dal 38 per cento degli intervistati, solo il 29 per cento è contrario, il 16 non risponde mentre il 17 si dice poco soddisfatto dei servizi esistenti. Chi è contrario lo è per tre motivi: le tasse alte, la bassa qualità dei servizi finora erogati, la scarsa fiducia nella pubblica amministrazione. Percentuali che cambierebbero se ci fosse un ipotetico referendum: il

41 per cento direbbe sì, il 9 direbbe no, il 31 non parteciperebbe mentre il 19 si riserverebbe di decidere all'ultimo momento.

Alcune curiosità: l'adesione cresce col crescere dell'istruzione, sono i giovani a mostrarsi più interessati, a loro segue la fascia d'età compresa tra i 35 e i 64 anni. A dire sì sono soprattutto coloro che vivono nei comuni fino a 5mila abitanti e in quelli che superano i 20mila. I contrari si trovano tra coloro che hanno un basso reddito.

Pensiamo che una campagna di sensibilizzazione potrebbe incentivare l'interesse a creare un fondo regionale per la non autosufficienza, cosa che del resto regioni come l'Emilia Romagna hanno già creato.

Da parte della Regione abbiamo trovato interesse rispetto le tematiche illustrate, lo stesso presidente Fontana si è impegnato per la concretizzare un tavolo regionale guidato dalla stessa presidenza che di volta in volta affiderà ai vari assessorati di competenza i temi su cui intervenire.

Nei prossimi giorni ci sarà la sottoscrizione di un protocollo d'intesa per sancire la nascita dell'Osservatorio sulla condizione degli anziani in Lombardia. ■

Rette Rsa: le novità

Le famiglie degli ospiti delle Rsa lombarde potranno portare in detrazione o deduzione fiscale una quota pari al 58 per cento della retta pagata.

Questa importante intesa, che evita il rischio di gravi danni economici per le famiglie, è stata raggiunto da Spi, Fnp e Uilp insieme a Cgil, Cisl e Uil durante l'incontro con la Direzione generale Welfare della Regione lo scorso 21 febbraio. Si superano così i problemi che si erano aperti con la delibera sulle Regole del sistema in materia di cedolini fiscali che consentono di detrarre parte delle rette delle strutture socio-sanitarie. Il provvedimento avrà efficacia a partire dalle prossime dichiarazioni fiscali, relative alle spese sostenute nel 2018. I sindacati dei pensionati sperano che in tal modo le Rsa possano dare una comunicazione più trasparente alle famiglie in merito al costo sostenuto, identificando chiaramente il valore della retta e la relativa quota di vantaggio fiscale.

In considerazione del carico sanitario sempre crescente e della complessità assistenziale degli ospiti si è anche provveduto a mettere le basi per monitorare e aggiornare questo provvedimento consentono future evoluzioni. ■

Quota 100: una scelta inadeguata

Mauro Paris – Patronato Inca Cgil Lombardia

Ci avviamo rapidamente a un primo traguardo, centomila domande di pensione quota 100, e la tentazione è consolidare il nostro giudizio sulla manovra esaminando i dati. Qualcosa non ha funzionato nella pianificazione della misura, e qualcosa vi era di intrinsecamente sbagliato.

Nel confronto con la pensione anticipata, quota 100 si presenta con una geografia previdenziale anomala. Dal nord per esempio provengono il 49 per cento delle pensioni anticipate (ex pensione di anzianità, requisito Fornero 42AA e 7MM), e appena il 31 per cento delle pensioni quota 100.

I dipendenti pubblici poi, nel campione delle 2.500 domande patrocinate da Inca in Lombardia, sfiorano il 45 per cento a fronte del consueto 10 per cento circa; i lavoratori autonomi sono il 10 per cento e hanno molto apprezzato l'offerta (supponiamo soggetti che avevano già cessato l'attività lavorativa, considerato il sostanziale divieto di cumulo) e le donne raggiungono appena il 25 per cento. Quindi una soluzione che evidenzia non poche distorsioni, sul piano della sua opportunità sociale e della sua utilità previdenziale.

La Cgil ha sempre sostenuto che il tema della equità del sistema previdenziale e della sostenibilità attuariale del sistema a ripartizione, dovesse essere affrontato con

la segmentazione delle platee dei lavori (requisiti diversi in relazione alla gravosità e durata della mansione e quindi non approcciando il tema secondo coorti anagrafiche o contributive), con la valorizzazione dell'utilità del lavoro di cura (anche come elemento di equità a favore delle donne), correggendo le distorsioni del contributivo come manomesso dai governi degli anni 2000 (il fondamento di un sistema contributivo è la sua sostenibilità intrinseca, prima vado in pensione meno percepisco a parità di montante) per cui va invece ripristinato un forte modello di flessibilità. L'Ape sociale e la riduzione dei requisiti per i precoci, concordati col verbale d'intesa del 28 settembre 2016, erano il prototipo delle soluzioni più corrette per ridimensionare le ingiustizie della Fornero. Il quesito di politica sociale su cui incardinare la nostra discussione critica è: come avremmo potuto utilizzare le risorse spese per quota 100?

La riforma Monti Fornero consente mediamente risparmi di spesa pensionistica per circa 20 miliardi di euro l'anno (circa 1,5 punti di Pil). L'Ape, compresa quella volontaria (oneri per il Fondo di Garanzia) costerà, se proseguita fino al 2023 in tutto 2,4 miliardi; quota 100 costerà complessivamente



circa 20 miliardi per il triennio 2019-2021. Sembra chiaro che la misura (quota 100) compromette in buona parte l'impianto dei risparmi della Fornero senza introdurre nell'ordinamento elementi di carattere strutturale per risolverne qualcuno dei difetti principali (per esempio l'inversione nella scansione del diritto a pensione nel contributivo, o l'aggancio di tutti i requisiti alle variazioni dell'attesa di vita), inoltre è a termine e cala sul mondo del lavoro in forma indiscriminata.

Certo, ogni nuova forma di accesso alla pensione rappresenta un elemento di libertà del lavoratore, la nostra critica sindacale e politica deve tenerne conto, e poi quota 100 interesserà moltissimi lavoratori, circa 300 mila nel triennio; ma

c'è una distanza enorme tra lo slogan con cui la Lega di Salvini ha di fatto trasversalmente conquistato la scena politica nazionale dopo le elezioni del 4 marzo 2018 (aboliremo la Fornero) e la effettiva portata della misura, che interviene sulla sola pensione anticipata e per un periodo di tempo limitato di tre anni, una misura congiunturale e in quanto tale iniqua. E c'è un abisso tra la natura della misura e la nostra idea di equità, cui ispirare un sistema pensionistico giusto e finanziariamente equilibrato, posto che il sistema è, e rimarrà, a ripartizione. E poi, c'è un certo problema di trasparenza nell'azione del governo in tema di perequazione automatica, visto che la Finanziaria introduce ulteriori frustrazioni del diritto alla perequazione automatica

delle pensioni in pagamento, e che l'Inps agirà le necessarie operazioni ricalcolo soltanto dopo le elezioni Europee.

Nel corso degli ultimi dieci anni una pensione di 4.000 euro lordi (non certo di platino, Di Maio dixit), ha perduto il 15 per cento del suo potere d'acquisto, cioè come se subisse mensilmente una trattenuta di 600 euro; se fosse scritto nell'ObisM avremmo l'insurrezione della classe media.

Il primo sguardo quindi, conferma l'inadeguatezza delle scelte, della

politica degli slogan, dello spaccio mediatico delle misure (**quota 100 è in realtà quota più di 100** visto che si compone con due requisiti minimi, 38 di contributi e 62 di età, difficilmente perfezionabili nello stesso istante); preoccupa la scelta di spesa a deficit (**la spesa pensionistica veleggia verso i 270 miliardi a regime nel 2021**) circostanza che senza adeguate contromisure occupazionali rimette in pericolo la tenuta non dell'Inps, non del sistema pensionistico, quanto del bilancio dello Stato.

Il nostro impegno per soluzioni più eque e condivise con le parti sociali è appena iniziato, il 9 febbraio scorso a Roma è sembrato chiaro a molti. Se saremo capaci di far vivere le nostre proposte, presto potrebbe essere chiaro per tutti. ■

I tagli del governo sulle pensioni

L'Inps con una nota ha comunicato che da aprile gli importi delle pensioni sopra i 1500 euro lordi saranno ricalcolati sulla base delle norme sulla rivalutazione inserite nella legge di bilancio. Ciò significa che le somme in più che l'Inps ha riconosciuto ai pensionati da gennaio a marzo saranno trattenute nei mesi successivi. Dovremo, quindi, aspettarci nuovi tagli la cui consistenza cresce man mano che si alza la pensione. Si tratta di tagli che si ripercuoteranno anche negli anni successivi con perdite che diventeranno rilevanti per i pensionati. **Chi ne è escluso:** coloro che percepiscono pensioni fino a poco 1500 euro lordi mensili (circa 1.100 euro netti). In questo caso l'in-

cremento del costo della vita calcolato dall'Istat - pari all'1,1 per cento - viene riconosciuto integralmente e non ci saranno variazioni

nell'assegno di aprile. **Chi è colpito:** coloro che percepiscono pensioni superiori ai 2.045 euro lordi al mese (come indica la tabella



riportata). Secondo i calcoli fatti dal dipartimento previdenza dello Spi nazionale si va dai 4,60 euro al mese per una pensione di 2.045 euro lordi, ai 12,40 per una di 2.585 euro lordi. La punta è di 30 euro per le pensioni più alte.

Contro la manovra del governo e, quindi, contro questi tagli Spi, Fnp, Uilp lombarde avevano già protestato davanti alle Prefetture di diverse città della regione lo scorso 28 dicembre e poi con un grande attivo che si era tenuto il 16 gennaio al Teatro Nuovo a Milano (vedi Spi Insieme n. 1 pagina 3). Il prossimo appuntamento, di carattere nazionale, è per il **9 maggio**, i pensionati del nord Italia si ritroveranno a **Padova** in una **grande**

assemblea a sostegno della piattaforma sindacale unitaria su sviluppo, lavoro, fisco e welfare.

A questa farà seguito una **manifestazione nazionale il 1° giugno in piazza del Popolo a Roma**.

Così i tagli:

- 97 per cento per gli assegni fino a 2.029 euro (taglio del 3 per cento)
- 77 per cento per gli assegni fino a 2.573 euro (taglio del 23 per cento)
- 52 per cento per gli assegni fino a 4.059 euro (taglio del 53 per cento)
- 45 per cento per gli assegni fino a 4.566 euro (taglio del 55 per cento)
- 40 per cento per gli assegni superiori a 4.566 euro (taglio del 60 per cento). ■

Riace, paese dell'accoglienza

Sono stati due giorni di incontri molto importanti quelli che la delegazione dello Spi Lombardia – guidata dal segretario generale **Valerio Zanolla** e dal segretario nazionale **Stefano Landini** – ha potuto avere prima a Rosarno con **Celeste Loggiacco**, segretaria generale Cgil Piano Gioia Tauro, **Claudia Carlino**, segretaria Spi Calabria, **Pasquale Marino** e **Carmelo Gulli** rispettivamente, segretari generali Spi Piana Gioia Tauro e Spi Reggio Calabria e Locri, e poi a Caulonia dove oggi risiede **Mimmo Lucano**, il sindaco *esiliato* da Riace.

Incontri avvenuti in *giorni caldi* considerato che la mattina del 22 marzo all'alba, nella tendopoli di San Ferdinando, era morto il bracciante senegalese Sylla Noumo, mentre poche ore dopo l'ex sindaco di Riace, riceveva la notifica della richiesta di rinvio a giudizio da parte della Procura di Locri per il reato di favoreggiamento all'immigrazione clandestina.

Non si è potuta visitare, per ovvi motivi di sicurezza ma soprattutto di rispetto per i migranti, la tendopoli ma l'averla vista da lontano,

come i ventuno container, ha permesso il giorno dopo di fare un confronto con quella che è stata l'utopia di Riace, un paese che ha sperimentato la possibilità di un'accoglienza umana e rispettosa della dignità delle persone.

Dalle parole dei compagni della Cgil e dello Spi della zona si è avuto un quadro della situazione: 840 migranti nella tendopoli, circa 300 nei container il cui accesso è possibile solo a chi è registrato, ha il badge e le impronte rilevate a fronte di altri quattromila sparsi nei casolari abbandonati della campagna circostante, dopo che è stata rasa al suolo la baraccopoli. Lavoratori senza permesso di soggiorno e sfruttati dal caporalato che fa capo alla 'ndrangheta locale: 25 euro al giorno da cui bisogna detrarre 3 o 4 euro per arrivare al lavoro (la zona dove vivono è priva di rete di trasporto, per cui l'unica alternativa è avere una bicicletta), un euro per il panino e se il luogo dove dormire lo procurano i caporali sono altri 6 euro che se ne vanno. Durante la stagione della raccolta vengono pagati a cottimo: 1 euro



una cassetta di mandarini, 0,50 centesimo un'arancia. Cassette che, una volta riempite, vanno portate ai camion e pesano 25 chili l'una, ragion per cui le donne migranti non possono lavorare in agricoltura e sono costrette alla prostituzione. Loggiacco definisce una fortuna il suo essere donna perché le ha permesso di avvicinare molte di queste migranti, di costruire la rete Quadrato rosa e di metterle in contatto con la rete anti-tratta. Ribellarsi è pericoloso: si dice che Sylla il giorno prima di morire tra le fiamme avesse avuto da ridire col suo caporale e su questo si sta indagando. Ma anche schierarsi dalla loro parte

è pericoloso: la Cgil ha un camper per fare sindacato di strada e una mattina l'ha trovato con tutte le gomme tagliate, di minacce verbali e non solo ne ricevono di continuo ma ci hanno detto: "è un lavoro di squadra, di tutta la Cgil. Sì, abbiamo paura ma la passione ci fa superare tutto. Siamo orgogliosi di difendere i migranti, tutti hanno dei diritti". E per un *reato di umanità* è sotto processo Mimmo Lucano. Lo abbiamo incontrato a Caulonia la mattina del 23 marzo: "sono felice che siate qui, vi ringrazio perché siete venuti da lontano per capire". La passione trasudava da ogni parola di questo sindaco *ribelle*, che dal-

la fine degli anni Ottanta è impegnato nell'accoglienza prima dei curdi irakeni che scappavano dalla guerra, poi dei migranti che sbarcavano su queste coste. Ha narrato tutta la storia degli ultimi quindici anni di Riace, di come un borgo spopolato sia tornato ad avere nel 2015 ben 1800 abitanti, di cui i migranti erano in numero leggermente superiore; della ripresa economica, grazie alle botteghe di lavori artigianali aperte; di come, sfruttando un'antica vena d'acqua, fosse riuscito a rendere Riace Marina autonoma rispetto all'approvvigionamento idrico, di come Riace fosse un modello che venivano a vedere e studiare da tutto il mondo. Questo ha dato fastidio agli interessi della 'ndrangheta, a un ministro che vuole governare seminando odio e paura... oggi Riace è un paese semivuoto, il suo sindaco è atteso in aula il 1° aprile (mentre il giornale è in stampa). Noi abbiamo testimoniato la nostra solidarietà a Lucano, gli siamo vicini in questa battaglia che è una battaglia di civiltà, di umanità e contro le mafie. ■

Erica Ardenti

Festeggia con noi il 25° dei Giochi di Liberetà

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Quest'anno ricorrono i venticinque anni dei Giochi di Liberetà, pensati e realizzati dallo Spi Lombardia. Sono stati anni di crescita e di soddisfazione, per celebrare degnamente l'evento abbiamo pensato di andare per mare, con una crociera. Un modo per dar rilievo alla ricorrenza.

Il programma, a grandi linee, prevede l'imbarco a Savona giovedì 17 ottobre e, quindi, la navigazione alla volta di Barcellona. Durante il tragitto si terrà la Festa di Benvenuto nel teatro della nave per continuare, la stessa sera e nella giornata successiva, 18 ottobre, con le gare di ballo e le diverse sfide a carte: Briscola, Scala 40 e Burraco. Al termine ci saranno le premiazioni. Il 19 ottobre di primo matti-

no giungeremo a Barcellona e, dopo lo sbarco, sarà possibile visitare individualmente o in

gruppo i monumenti più importanti della città catalana, celebre soprattutto per l'arte e l'architettura. La Basilica della Sagrada Família e gli altri stravaganti edifici progettati da Antoni Gaudí, il Museo Picasso e la Fondazione Joan Miró e non per ultima Las Ramblas, la strada più conosciuta con le sue bancarelle di fiori, i platani e il mercato. I partecipanti potranno rimanere in città per tutto il giorno. Il reimbarco è previsto in serata e, dopo una nottata di navigazione, ci sveglieremo a Marsiglia, città dove giungeremo il 20 ottobre. Anche



in questo caso la giornata sarà a disposizione per la visita alla cattedrale, il porto vecchio, i quartieri vicino al mercato, una volta malfamati ma oggi di tendenza con arte, moda e artigianato locale. La sera ripartiremo e il mattino seguente, il 21 ottobre, sbarcheremo a Savona. La nave Costa Magica risponde alle nostre esigenze: dall'assenza di barriere architettoniche, a ristoranti e cabine comodamente raggiungibili e un numeroso equipaggio disponibile a far fronte agli eventuali bisogni che i partecipanti potrebbero avere. Nel box qui a fianco in pagina 6, troverete le prime informazioni e il nome della persona

a cui rivolgervi oltre che il recapito. Per motivi logistici però non saremo in grado di svolgere sulla nave alcune delle tradizionali attività. Per questo abbiamo già fissato per il 14 giugno l'attesa finale della gara di bocce 1+1=3 con le associazioni che si occupano di disabilità e con le quali collaboriamo da anni. A far da cornice sarà la bellissima Cremona, città dei liutai, dei torroni e del torrazzo. Ci ritroveremo tutti presso il centro sportivo attrezzato per il gioco delle bocce.

Il 29 settembre sarà dedicato al recital di poesie e racconti e alla mostra dei quadri e delle foto. Non abbiamo ancora trovato il luogo adatto, pensiamo a un teatro il cui spazio ben si presti all'esposizione

dei lavori e al tradizionale spettacolo con i vincitori. Durante la finale regionale dei Giochi abbiamo sempre riservato uno spazio per un dibattito su temi di attualità, per ovvi motivi quest'anno il convegno sarà necessario organizzarlo in terra ferma. Permetteremo così la partecipazione ai relatori che non possono essere con noi per tutta la durata della crociera. Immaginiamo di tenere il convegno nella città di Savona il giorno prima della partenza, quindi il 16 ottobre. Questo è il ricco programma che attende chi decide di partecipare ai festeggiamenti dei nostri primi venticinque anni immaginati in preparazione degli altri venticinque a venire perché il mezzo secolo ci aspetta! ■

8 Marzo con le leghe

Lega del Rusco. I volontari della lega del Rusco, guidati dal segretario Albino Pinzetta, hanno fatto visita al Centro Diurno e alla Rsa Fondazione Isidoro Cappi di Poggio Rusco e alla Rsa Scarpari Forattini di Schivenoglia offrendo a ospiti e personale un ramo di mimosa.

Quest'anno la giornata è stata arricchita dall'incontro "Le Donne Toste restano Giovani" presso il Centro Sociale Ricreativo di Poggio Rusco. L'iniziativa, coordinata da Vanda Roveri, ha coinvolto le operatrici del Consultorio Familiare di Poggio Rusco quali la coordinatrice ostetrica Giulia Mantovani, l'ostetrica Laura Boldrini e l'assistente sociale Mirian Viviani, insieme alla titolare della palestra Dinamica Fitness Creativo Elisa Gotti.



Centro Sociale Ricreativo di Poggio Rusco



Casa di riposo di Viadana

Rsa Boni di Suzzara



Lega del Viadanesse.

8 marzo 2019: come ogni anno le compagne della lega Spi Cgil del Viadanesse hanno portato la mimosa nelle case di riposo di Villastrada, Pomponesco e Viadana.

Lega Suzzarese. Nella giornata dell'8 marzo la lega Suzzarese dello Spi Cgil ha rinnovato l'appuntamento annuale per la gradita consegna della mimosa alle ospiti della Rsa Boni di Suzzara. ■

Federconsumatori: ViSpi e... attenti!

Luigi Pace – Presidente Federconsumatori di Mantova

Con l'inizio dell'anno, Federconsumatori amplia l'offerta di assistenza e tutela aggiungendo il martedì tra le giornate di apertura dei propri sportelli; infatti il martedì dalle 15 alle 18 dal 22 gennaio sarà possibile incontrare i nostri volontari negli uffici della nostra sede. L'esigenza nasce dalle richieste dei sempre crescenti utenti/consumatori che si affacciano numerosi alla sede di via Altobelli.

In base ai periodi dell'anno le problematiche cambiano, di conseguenza differenti e nuove sono le richieste che vengono poste agli operatori dei nostri sportelli. Durante le recenti vacanze molte famiglie si sono recate nei diversi luoghi di villeggiatura e le insidie che accompagnano le giornate di svago sono sempre numerose. Si spazia dalle disavventure legate al noleggio di una autovettura, al deludente e scadente cenone di fine anno, spesso pubblicizzato in maniera eccessiva e ricco di promesse mai mantenute.



Un altro inconveniente ricorrente è legato alla rottura dei bagagli che hanno viaggiato nelle stive degli aerei che sempre più spesso per l'incuria degli operatori sono arrivati a destino parzialmente e, a volte, completamente a pezzi. Ancora di più le richieste di rimborso causate dai ritardi di treni e aeroplani. Emblematico il recente episodio che ha coinvolto i passeggeri del volo da Salonicco per Bologna: l'aereo, proveniente dalla Grecia, sarebbe dovuto arrivare all'aeroporto emiliano venerdì sera ma, causa neve, l'atterraggio è avvenuto solo nel tardo pomeriggio di domenica 6 gennaio. I malcapitati, che sono finalmente riusciti a fare ritorno a casa, hanno vissuto, è proprio il caso di dirlo, una vera e propria odissea: la compagnia non ha fornito nessun tipo di assistenza e nessuna spiegazione sull'origine del disservizio. Tra l'altro la possibilità di trascorrere la notte in albergo è stata comunicata in modo talmente confuso da non essere stata compresa da tutti i passeggeri, per cui moltissime persone hanno trascorso la notte in aeroporto. È assolutamente inaccettabile lasciare i viaggiatori senza alcuna notizia e, soprattutto, senza che venga loro assicurata l'assistenza a cui hanno diritto. Ricordiamo che l'assistenza in aeroporto e l'eventuale pernottamento in albergo possono essere offerti dopo due ore di ritardo alla partenza per le tratte inferiori o pari a 1500 km, dopo tre ore per le tratte intracomunitarie superiori a 1500 km e per le altre tratte aeree comprese fra 1500 km e 3500 km e dopo quattro ore per tutte le altre tratte.

Un'altra nota dolente è legata all'acquisto dei biglietti aerei online che, sempre più spesso, nasconde insidie legate a improvvisi sovrapprezzi e costi inspiegabili, che si rivelano al momento del pagamento con carta di credito. Cosiddetti "costi di gestione" non specificati nelle precedenti sequenze legate alle prenotazioni. Addirittura in alcuni portali compaiono dei numeri telefonici a tariffe maggiorate. Gli acquisti online dei biglietti per il trasporto sono diventati molto frequenti e queste modalità, per usare un eufemismo, "scorrette" molto usuali. "Far ballare l'occhio" diventa fondamentale per non incorrere in errori che a volte possono costare parecchi euro. Massima attenzione dunque quando si procede all'acquisto dei biglietti e controllare che non ci siano insidie passo dopo passo.

Per finire una novità, riguarda **Concilia Web** il nuovo Regolamento (in vigore dal luglio 2018) sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche.

Da gennaio, tra pochi giorni, sarà possibile conciliare, via web, con l'aiuto di Federconsumatori, le controversie insoddisfatte, con le società telefoniche.

Per qualsiasi informazione e assistenza ricordate che gli sportelli di Federconsumatori di Mantova sono sempre disponibili ad assistervi: potete rivolgervi a noi senza indugio (Tel. 0376 202261 – 202220). ■

25 anni di...

Giochi Liberetà

...in crociera!

dal 17 al 21 ottobre 2019

▶ Cabina interna: € 440 ▶ Cabina esterna: € 500

▶ Cabina esterna con balcone: € 550

Quota a persona in cabina doppia, comprensiva di: tasse portuali, quote di servizio, trattamento di pensione completa, pacchetto bevande, assicurazione sanitaria e contro l'annullamento. Viaggio in bus per/da Savona a carico dello SPI territoriale.

Itinerario: SAVONA BARCELLONA MARSIGLIA

A bordo ti aspettano: festa di benvenuto, gara di Briscola, Ballo, Burraco, scala 40 e spettacoli ogni sera

Per INFO e PRENOTAZIONI: Franco Scandolari
tel. 345.7962174 - mail franco.scandolari@cgil.lombardia.it

Organizzazione tecnica: ANTESIGNUM TOURS

Riscatto laurea meno oneroso

Carlo Litrico

I giovani lavoratori laureati, fino al compimento del 45° anno di età, possono riscattare il periodo di laurea a un costo più contenuto. Lo spiega l'Inps con la circolare n. 36 del 5 marzo 2019.

I requisiti essenziali sono rappresentati dal fatto che i periodi da riscattare si collocano dopo il 1° gennaio 1996 e che anche l'attività lavorativa sia iniziata dopo il 1° gennaio 1996. Si tratta in sostanza di quei lavoratori che avranno la pensione calcolata interamente con il sistema contributivo, perché il loro primo contributo si colloca dopo l'entrata in vigore della legge di riforma del 1995.

Il costo del riscatto, in questi casi, sarà calcolato

prendendo a riferimento il minimale degli artigiani e commercianti dell'anno in cui si presenta la domanda, e applicando al minimale l'aliquota contributiva dei lavoratori dipendenti.

Per capirci facciamo un esempio. Quest'anno il minimale previsto per gli artigiani e commercianti è di euro 15.878 e l'aliquota di computo per i lavoratori dipendenti è pari al 33 per cento. Se applichiamo a 15.878 l'aliquota del 33 per cento otteniamo l'importo di euro 5.239,74. Questo è l'onere di riscatto da pagare per ogni anno di studio che si vuole riscattare. Ricordiamo che si possono riscattare solo gli anni di studio relativi al corso legale della laurea

(quindi sono esclusi eventuali periodi "fuori corso"). Va inoltre tenuto in considerazione che è possibile riscattare anche solo una parte del periodo del corso legale di laurea, e che i periodi riscattabili sono quelli non già coperti da altra contribuzione.

La domanda per il riscatto della laurea deve essere presentata per via telematica sul sito internet dell'Inps con il proprio Pin, oppure avvalendosi del supporto gratuito del patronato Inca. L'onere può essere pagato interamente in un'unica soluzione, oppure può anche essere rateizzato. I periodi riscattati saranno utili sia per il diritto sia per la misura della futura pensione. ■

TFR e TFS: nuovi documenti

Carlo Litrico

L'Inps ha comunicato di aver inserito sul proprio sito Internet (www.inps.it) nuovi documenti, online, relativi al Trattamento di fine servizio e al Trattamento di fine rapporto.

Per quanto riguarda il Trattamento di fine servizio e di finerapporto dei dipendenti pubblici, l'Inps ha pubblicato sul sito i prospetti di liquidazione dei trattamenti che espongono gli importi e gli elementi utilizzati per il calcolo. I pensionati pubblici, per visualizzare tali documenti, possono accedere al proprio "Fascicolo previdenziale del cittadino", dal sito Internet dell'Inps, utilizzando il Pin Inps o, in alternativa, le credenziali Spid nel caso in cui ne siano in possesso.

L'Inps informa che ha già pubblicato i documenti dei pensionati che hanno percepito il trattamento fino al mese di marzo 2019 e che provvederà a inserire nel sito anche i documenti dei trattamenti che erogherà dal 1 aprile 2019 in avanti. Da quel momento l'Inps non invierà più, a casa dei pensionati, i prospetti di liquidazione dei Tfs o del Tfr.

Ai documenti telematici dei Tfs e del Tfr può accedere anche il patronato Inca, previo rilascio della delega da parte dell'interessato. ■



Alziamo la voce

Perla Modè

Nella serata di sabato 23 febbraio, presso il teatro Casa del Popolo di Castel d'Ario, la lega del Riso in collaborazione con lo Spi Cgil e il Coordinamento Donne ha proposto uno spettacolo teatrale per sensibilizzare la popolazione sul tema della violenza contro le donne. L'evento "Contro chi alza le mani alziamo la voce" rientra nelle iniziative che sono state programmate in occasione dell'8 marzo 2019 e ha riscosso un notevole successo.

Due attrici dell'Accademia Teatrale "Campogalliani", Anna Bianchi e Roberta Vesentini, accompagnate

dai musicisti Stefano Boccafoglie e Marco Remondini, hanno dato vita a un sapiente mix di testi, musiche e canzoni, che hanno fatto riflettere riguardo alle tante, troppe donne vittime di umiliazioni, ferite, assassinate; un ricordo più che mai necessario, perché il silenzio può fare molto male, più delle botte.

La serata ha previsto letture di poesie e monologhi di autrici famose come Lella Costa, Luciana Littizzetto, Franca Rame e Serena Dandini accompagnate da vivaci interventi musicali per riflettere, indignarsi e, perché no, anche sorridere seppur amaramente.

La rappresentazione teatrale e la musica possono trasmettere con leggerezza questo messaggio alla comunità: preoccuparsi di disuguaglianza di genere e di femminicidio significa comprendere che siamo tutti coinvolti e tutti possiamo fare qualcosa. La violenza contro le donne è antica come il mondo ed è tuttora necessario credere e combattere per una società avanzata e civile che non nutra più la cronaca con notizie di abusi, stupri e omicidi.

Alla fine della serata è stato offerto un gradito rinfresco apprezzato dalle persone presenti. ■

Per non dimenticare



Domenica 20 gennaio lo Spi Cgil e il Comune di San Giovanni del Dosso hanno organizzato una visita guidata al Memoriale della Shoah di Milano presso il Binario 21 della Stazione Centrale. Il motivo di questa iniziativa si coglie nelle parole di Ferruccio De Bartoli, presidente della fondazione: "Il ricordo è protezione dalle suggestioni ideologiche, dalle ondate di odio e sospetti. La memoria è vaccino culturale che rende immuni dai batteri dell'antisemitismo e dal razzismo".

Siamo partiti in pullman e, durante il viaggio, il compagno Maurizio Cobellini ci ha messo a disposizione la sua passione e la sua conoscenza storica di quel tragico periodo che ha scosso il mondo e l'Europa in particolare. Temi quanto mai attuali, visti i tentativi di riesumare sentimenti razzisti di intolleranza da parte di una destra negazionista e irresponsabile. Le prossime elezioni europee e il risveglio in alcuni paesi di sentimenti nazionalistici sbagliati e pericolosi, specialmente tra le giovani generazioni, ci impongono il ricordo di ciò che è stato e che non deve più accadere.

Trovarsi al Memoriale, di fronte a tutti quei nomi di donne, uomini, bambini vittime della follia nazifascista ci ha fatto capire che ricordare significa rompere con l'indifferenza e che noi dello Spi Cgil siamo e possiamo essere seminatori di memoria. ■

